

**OSPEDALE** Grido d'allarme lanciato da Banchi (Udc) e rilanciato dal primario del reparto Stefano Vierucci

## Otorino balbetta. «Servono rinforzi»

VIAREGGIO — Un reparto dell'ospedale unico (otorinolaringoiatria) mortificato per far spazio a un servizio gestito da privati. Il grido d'allarme è partito da un'interrogazione del consigliere regionale Udc Franco Banchi ed è stato ripreso (e amplificato) dall'assessore regionale Enrico Rossi e dal primario di otorino dottor Stefano Vierucci. I fatti: Banchi lamentava il ridimensionamento di otorinolaringoiatria per favorire l'attivazione di un centro privato di odontoiatria a pagamento all'interno

dell'ospedale. Nella sua risposta l'assessore Rossi ha confermato le difficoltà del reparto sottolineando come «la strada del rilancio passi proprio dalla scelta di un centro odontoiatrico di chirurgia orale a pagamento da affidare a chi offre le condizioni migliori». «Così l'Asl — sottolinea Banchi — colpisce un reparto che potrebbe essere all'avanguardia con un'operazione pasticciata fra pubblico e privato». In effetti qualche problema a otorinolaringoiatria c'è: caren-

za di personale sia medico che infermieristico (cronica nella maggior parte dei reparti ospedalieri), strutture sottoutilizzate, situazione logistica tutt'altro che ideale, il tutto naturalmente a scapito della qualità del lavoro anche se, i pazienti ricoverati

continuano ad apprezzare il lavoro del personale. Oltre al primario Vierucci, lo staff medico è composto da tre aiuti. «Non essendo più previsto il pagamento della reperibilità diurna — spiega Vierucci — per avere un medico in reparto il pomeriggio biso-

gna lasciarlo libero la mattina. E se uno qualsiasi degli altri è in ferie iniziano i guai, corriamo il rischio di bloccare tutta l'attività. Da due anni non riusciamo a fare ferie vere e proprie». Soluzione? «Abbiamo bisogno investimenti: abbiamo a disposizione attrezzature di prim'ordine. Sono state tenute in naftalina per troppo tempo e così ora stentiamo a lavorare a pieno regime: al momento il reparto funziona al 50% delle sue possibilità. Ed è un vero peccato».

**Claudio Masseglia**